



**You have downloaded a document from
RE-BUS
repository of the University of Silesia in Katowice**

Title: Il metadiscorso nei testi persuasivi

Author: Agnieszka Pastucha-Blin

Citation style: Pastucha-Blin Agnieszka. (2015). Il metadiscorso nei testi persuasivi. "Neophilologica" (T. 27, (2015), s. 164-173).



Uznanie autorstwa - Użycie niekomercyjne - Bez utworów zależnych Polska - Licencja ta zezwala na rozpowszechnianie, przedstawianie i wykonywanie utworu jedynie w celach niekomercyjnych oraz pod warunkiem zachowania go w oryginalnej postaci (nie tworzenia utworów zależnych).



UNIWERSYTET ŚLĄSKI
W KATOWICACH



Biblioteka
Uniwersytetu Śląskiego



Ministerstwo Nauki
i Szkolnictwa Wyższego

Agnieszka Pastucha-Blin

Università della Slesia

Katowice, Polonia

Il metadiscorso nei testi persuasivi

Abstract

The object of this study focuses on the metatext elements that are present in persuasive writing, in particular in texts taken from various Internet portals and magazines, dedicated to feminine health and beauty.

The discursive text operators make it possible to understand different concepts, they explain logical connections between arguments and integrate the information provided by other sources. Their explaining function contributes to the correct interpretation of the text and allows to understand the author's intentions.

This paper discusses, in a synthetic way, the classification of 5 groups of expressions regarded as elements that form textual metatext: logical connectors, frame markers, endophora markers, determinants of information source (footnotes) and glossary code.

Keywords

Textual metatext, persuasive writing, text structure, semantic relations, markers.

1. Introduzione

L'oggetto dello studio che segue sono gli elementi metadiscorsivi presenti nei testi persuasivi, però ritrovabili anche in altri tipi di testi. Il materiale linguistico, su cui si fonda il nostro lavoro, è costituito da articoli che trattano come argomento la bellezza e il benessere femminili. Sono, prima di tutto, gli esempi provenienti da svariati portali e periodici online rivolti alle donne.

Le espressioni linguistiche, che prenderemo in considerazione, fanno parte del metadiscorso testuale. Tali mezzi, personalizzando il discorso, consentono di rivelare le intenzioni dell'autore (Mininni, 2003: 96). Gli indici testuali specifici

evidenziano pure gli strumenti adottati per collegare tra loro argomenti e pensieri dimostrando la matrice situata in ogni discorso.

Questi elementi sono stati definiti in maniera diversa: nella linguistica angloamericana si riscontra il concetto di *discourse markers* (Schiffrin, 1987); in quella francese prevale la nozione di *particules énonciatives* (Fernandez, 1994), in Polonia si usa il termine *operatory wewnqtrtekstowe* (Bartmiński, 2009), invece in Italia — *segnali discorsivi* (Bazzanella, 1995).

Giuseppe Mininni evidenzia due tipi di metadiscorso: testuale e quello interpersonale. L'obiettivo del primo è spiegare diversi concetti, chiarire le connessioni logiche tra gli argomenti ed integrare informazioni da altre fonti. Grazie ad esso siamo in grado di interpretare il contenuto del testo in maniera corretta e capire le intenzioni dell'autore (Mininni, 2003: 96).

Il metadiscorso interpersonale, invece, si concentra piuttosto sulla prospettiva del produttore del testo. Rivela i suoi atteggiamenti, intenzioni e costruisce un particolare clima di affidabilità (Mininni, 2003: 97). Inoltre, i segnali interattivi si riscontrano di più nella lingua parlata.

La presenza degli elementi metadiscorsivi serve a inquadrare i fondamentali procedimenti argomentativi finalizzati alla persuasione: *logos*, *ethos* e *pathos*.

Il *logos* viene inteso come l'argomentazione basata sulla ragione intorno alle cause primarie su cui si fonda la realtà. Si tratta del discorso vero e proprio, il cui obiettivo è quello di dimostrare.

La natura logica degli elementi metadiscorsivi consiste nel collegare esplicitamente idee ed argomenti, evidenziando relazioni di significato. Tali indici, orientati sul contenuto delle proposizioni, indicano la maniera di organizzare il testo dagli autori (il modo di definire, di affrontare i problemi, di avvalorare le affermazioni e di concludere). E poi, grazie ad essi, noi — lettori — possiamo decodificare un dato testo nella direzione argomentativa giusta, ossia quella suggerita dall'autore (Mininni, 2003: 97).

L'*ethos* si riferisce alle doti di carattere dell'oratore ed al suo modo di comportarsi e serve a farne aumentare la credibilità producendo nella mente del destinatario l'immagine dell'emittente: *si persuade con il carattere, quando il discorso è tale da rendere l'oratore degno di fiducia* (Aristotele, 1996: 1356a, 5—9).

In ogni tipo di comunicazione imprescindibili sono il candore e l'onestà. Per questo motivo gli operatori metadiscorsivi aiutano a realizzare l'*ethos* presentando l'autore come credibile, competente, dunque — uomo di autorità (Mininni, 2003: 97).

Il *pathos*, invece, influisce sul ricevente. È l'insieme delle passioni da suscitare, che diviene pertanto oggetto di analisi e motivo dell'argomentare (Mortara Garavelli, 2005: 27).

L'autore di un testo persuasivo, aspirando a raggiungere effetti desiderati, fa ricorso all'uso strategico delle espressioni metadiscorsive che mirano a impressionare e coinvolgere i lettori. Tali mezzi linguistici rendono il discorso più emozio-

nante (i pronomi personali), presentando gli obiettivi come se fossero trasparenti e condivisi (la terza persona inclusiva), danno all'uditorio l'impressione di partecipare direttamente (le domande retoriche) e sintonizzano gli scopi ed i desideri del mittente con quelli dei destinatari (i modali) (Mininni, 2003: 97).

2. Il metadiscorso testuale

Le analisi da noi svolte saranno dedicate al metadiscorso testuale. Cercheremo di mettere in risalto prima di tutto la natura logica delle espressioni che contribuiscono a connettere idee e pensieri facilitandone l'interpretazione.

In Cecilia Andorno tali particelle discorsive sono elementi linguistici di articolazione e di strutturazione che esprimono relazioni fra componenti del testo stesso, cioè fra enunciati o fra atti di enunciazione (Andorno, 2003: 177). I segnali discorsivi (Bazzanella, 1995) appartengono prima di tutto alle classi sintattiche degli avverbi (*successivamente*) e delle congiunzioni (*ossia*), ma possono anche fungere da sintagmi verbali (*io sostengo che*), sintagmi preposizionali (*in aggiunta*) e perfino frasi (*tutto sommato*) (Andorno, 2003: 179). I connettivi testuali svolgono funzione metatestuale (Conte, 1988: 47—50), dal momento che hanno come oggetto gli enunciati stessi come porzioni di un testo (Andorno, 2003: 182).

Mininni (2003 : 96) distingue cinque gruppi di elementi che formano il metadiscorso testuale (cfr. *textual metatext* in Hyland, 1998: 442). E sono:

- i connettivi logici,
- i marcatori di frame,
- i marcatori endoforici,
- gli evidenziali,
- le pratiche di glossa.

2.1. I connettivi logici

I connettivi logici sono elementi grammaticalmente eterogenei, la cui funzione è quella di garantire l'aspetto logico, sintattico e semantico fra le varie parti del testo.

Un gruppo assai numeroso di tali particelle discorsive è costituito dai connettivi che esprimono le relazioni di tipo causa-effetto (*ne deriva che, dunque, quindi, pertanto, da ciò si deduce che, così, dal momento che, ecc.*). Essi qualificano la natura semantica dei rapporti che intercorrono tra le diverse parti del testo:

- (1) *La dieta Atkins o anche chiamata approccio nutrizionale Atkins fu creata negli anni '70 negli Stati Uniti dal medico Robert Atkins. Questa è una dieta ipoglucidica, cioè prevede la limitazione nell'assunzione di carboidrati e di conseguenza aumenta il consumo di proteine e anche di grassi*¹.
- (2) *Hai detto basta alle tinture: rivuoi il tuo colore naturale. Ma, siccome la chioda si allunga di un centimetro al mese, prima di avere un caschetto senza segni di ricrescita dovrai aspettare due anni*².

Negli esempi succitati i connettivi indicano una certa successione in cui la causa precede l'effetto (es. 1) oppure l'effetto precede la causa (es. 2).

Un'altra categoria di connettivi logici è costituita da quelli che indicano una certa importanza di varie informazioni, stabilendo tra esse una netta gerarchia, dunque ordinano le informazioni creando una scala di priorità (*in primo luogo, successivamente, poi, l'aspetto principale è ..., anzitutto ... secondariamente, altresì, in più, e, oltre a quanto è stato detto, non ci resta che, infine*):

- (3) *Se con il mal di gola si manifesta anche la febbre, probabilmente è in corso un'infezione che qualche volta comporta anche la comparsa di placche [...]* **In aggiunta**, è opportuno fare anche dei gargarismi con acqua a temperatura ambiente e limone o con acqua e aceto di mele. Entrambi posseggono proprietà antibatteriche e possono donarvi sollievo³.
- (4) *Le associazioni di volontariato in questo ambito nascono dall'esigenza di attivare una rete di medici e strutture che cooperino per affrontare le patologie e i disagi delle donne, aiutandole nella ricerca di luoghi di cura affidabili. Inoltre, le associazioni svolgono un insostituibile ruolo nel supporto alle pazienti, con iniziative a carattere medico — come la ricerca scientifica — e psicologico*⁴.

La strutturazione logica del testo viene assicurata pure da altri connettivi che possono introdurre un'ipotesi (*nel caso in cui, se è vero, ipoteticamente, partendo dal presupposto...*) oppure un'opposizione a quanto si è detto prima (*malgrado ciò, invece, ciononostante, mentre, al contrario...*).

¹ <http://www.unadonna.it/benessere/dieta-atkins/77145/> (accesso: 28.01.14).

² <http://www.donnamoderna.com/bellezza/viso-e-corpo/i-capelli-bianchi-sono-chic> (accesso: 28.01.2014).

³ <http://www.unadonna.it/benessere/rimedi-naturali-contro-il-mal-di-gola/41591/> (accesso: 27.01.2014).

⁴ <http://www.italiadonna.it/ultime-notizie/marzo-2010/il-dolore-sessuale-femminile-guarire-si-puo.htm> (accesso: 17.02.2015).

2.2. I marcatori di frame

I marcatori di frame sono dei mezzi linguistici che riguardano la funzione e la posizione di un enunciato nel testo. Questi indicatori danno istruzioni sullo statuto testuale di ciò che segue (Andorno, 2003: 181). Si possono ricondurre a questa funzione i demarcativi, attraverso cui l'autore segnala una certa segmentazione del testo, vale a dire: apertura, proseguimento, chiusura, come pure il rapporto tra gli argomenti e i temi trattati (Bazzanella, 1995: 246):

- (5) *Il tutto va unito a un'alimentazione corretta, priva di grassi e a favore di pesce, verdure e cibi integrali. **In conclusione**, è davvero utile conoscere il proprio corpo e capire i problemi che la nostra pelle può avere, utilizzare trattamenti mirati che servono al problema e non causino altri disturbi*⁵.
- (6) *E **per finire**, non potevamo mancare di consigliare una crema specifica per la pelle maschile. Ecco allora una crema anti-aging 24h by Shiseido: Total Revitalizer, un composto multifunzionale che potenzia le funzioni naturali della pelle, rendendola più forte agli attacchi dei radicali liberi che causano la comparsa delle rughe e degli altri segni d'invecchiamento. Attenua l'aspetto spento e i segni di stanchezza donando al viso un aspetto più giovane*⁶.

Tra gli altri marcatori di frame possiamo elencare: *all'inizio, continuando, a questo punto, riassumendo, occorre ripetere, il nostro obiettivo qui* e via dicendo. La loro funzione è quella orientativa che consiste nel facilitare la lettura, visto che essi chiariscono la struttura discorsiva e determinano il passaggio da una parte del testo all'altra.

2.3. I marcatori endoforici

I marcatori endoforici sono espressioni che vengono introdotte nell'universo discorsivo per via esclusivamente linguistica prendendo come punto di riferimento diversi elementi del testo. Attraverso questo tipo di relazione si rimanda alle espressioni testuali; vale a dire che ogni testo è considerato come referente in sé (Andorno, 2003: 67).

Tali operatori testuali corrispondono a *logodeissi* in Maria-Elisabeth Conte (1978: 11—28) e *deissi testuale* in Cecilia Andorno (2003: 67).

La deissi testuale (del discorso) è un uso particolare, all'interno di un enunciato, di espressioni riferite a una parte del discorso che contiene tale enunciato. Essa

⁵ <http://www.spaziodonna.com/bellezza/cosmesi/pelle-sensibile-come-averne-cura.asp> (accesso: 29.01.2014).

⁶ <http://www.mammeaspillo.it/stare-bene/creme-di-bellezza/> (accesso: 17.02.2015).

è legata al co-testo (il testo creato dalla lingua); dunque il referente della deissi è il contesto intratestuale. È un atto di riferimento ad una parte del discorso in corso, ad un segmento o momento del discorso in atto (Conte, 1978: 13).

Una serie di marcatori endoforici contiene sia i mezzi con cui si rinvierà alle informazioni successive (*lo vedremo più avanti*), sia quelli con cui si richiamano nel testo gli elementi già espressi in precedenza (*succitato, summenzionato*):

- (7) *Altro quesito sul calzino da portare con sandali o décolleté è cosa ne pensi il genere maschile a riguardo. Bene dopo tanti sondaggi fra amici, amici di amici, conoscenti, passanti e curiosi siamo giunte alla conclusione che l'universo maschile detesti questa accoppiata e che il **suddetto** duetto sia amato esclusivamente dalle donne e neppure da tutte⁷.*
- (8) *I metodi **sottoelencati** non hanno effetti collaterali ma in compenso presentano un'alta percentuale di rischio gravidanza, soprattutto (ma non solo) se le mestruazioni non sono sempre puntuali⁸.*

2.4. Gli evidenziali

Gli evidenziali sono le parole che servono a definire il rapporto dell'enunciatore con la conoscenza o il modo e il grado che di tale rapporto vuole esporre. È una categoria che permette agli autori dei testi di indicare l'evidenza, di cui dispongono, per asserire la verità di una proposizione: se l'ha dedotta, se ne ha avuto notizia da altri, se ha percepito sensorialmente l'evento che quella proposizione descrive (Pietrandrea, 2004: 173).

Nel materiale linguistico analizzato da noi, gli evidenziali sono prima di tutto forme verbali, avverbiali e preposizionali (*come afferma, secondo ...*):

- (9) *Sono sempre di più gli studiosi che **credono che** il rapporto sessuale influisca positivamente sulla forma fisica, tonificando e facendo anche dimagrire. Dello stesso parere sono alcuni personal trainer, i quali **sostengono che** durante un rapporto si possono arrivare a bruciare fino a 500 calorie⁹.*
- (10) *Su un campione di 253 donne, il 78% **ritiene che** il prodotto dia una copertura ineccepibile. Quanto allo spot di Julia Roberts **assicurano che** "il viso naturalmente sano e luminoso" è merito del fotografo Mario Testino e della bellezza non artefatta dell'attrice. E **rivelano che** "in un test effettuato su*

⁷ <http://www.donnamoderna.com/moda/accessori/calzini-parigine-collant-autoreggenti/photo/Decollete-con-calze#dm2013-su-titolo> (accesso: 15.01.2014).

⁸ <http://www.donnamoderna.com/salute/Eros-psiche/guida-ai-contraccettivi2> (accesso: 17.02.2015).

⁹ <http://www.bellaweb.it/sexo/tutti-a-dieta-con-il-sexo/15418/> (accesso: 28.12.2013).

*100 donne, il 77% ha confermato che il cosmetico ha reso il loro incarnato più radiante*¹⁰.

Studiato il corpus dei testi persuasivi dal punto di vista della presenza degli evidenziali, possiamo costatare che tali operatori appaiono nei frammenti in cui abbiamo a che fare con una dissociazione enunciativa. Si nota, infatti, che la voce dell'emittente di un testo persuasivo, pur senza assumersi la responsabilità, può insinuarsi nelle parole altrui (Pastucha-Blin, 2013: 185). Lo si fa con l'uso del discorso diretto, che riconosce in un unico emittente almeno due enunciatori, ossia due spazi enunciativi nettamente distinti, oppure in modo indiretto, tramite proposizioni subordinate introdotte dai verbi di significato dichiarativo. In ambedue i casi l'autore — scrivente dell'affermazione — non ne è l'enunciatore. La responsabilità è invece delegata ad altri (ad esempio *scienziati, esperti, psicologhe, dietologi, ecc.*):

- (11) *Ma ora, dagli Usa, arriva il via libera ai trattamenti che rigenerano il collagene. Questa è la conclusione cui sono giunti i ricercatori del Dipartimento di Dermatologia e Patologia dell'Università del Michigan, dopo aver passato in rassegna decine di studi*¹¹.
- (12) *Profumi di lusso [...] Il mercato di questi prodotti non sente la crisi, e si prevede addirittura che tra 5 anni le vendite aumenteranno notevolmente: si arriverà a spendere circa 370 miliardi di dollari, come affermano gli analisti di Euromonitor International, che stimano addirittura un'ulteriore crescita imponente che avrà luogo nel 2016*¹².

Tale procedimento rafforza l'attendibilità dell'informazione e fa aumentare l'autorità di colui che emette un messaggio.

2.5. Le pratiche di glossa

Le pratiche di glossa sono i mezzi linguistici, la cui funzione consiste in spiegare il contenuto del testo oppure esemplificare diversi aspetti, idee, questioni ... In Carla Bazzanella (1995) tali elementi vengono chiamati *indicatori di riformulazione* e servono a segnalare il ruolo che il testo che segue ha rispetto a quello che precede. La studiosa distingue tre classi di indicatori utilizzati per risolvere la pianificazione del discorso:

¹⁰ http://archiviostorico.corriere.it/2011/luglio/28/Bellezza_senza_imperfezioni_quindi_irreal_co_9_110728041.shtml (accesso: 17.02.2015).

¹¹ <http://www.bellezza.it/donne/new/news/dnew090910.html> (accesso: 17.01.2014).

¹² <http://www.bellezza.it/donne/new/news/dnew130109.html> (accesso: 18.02.2015).

- parafrasi — quando si mantiene la corrispondenza tra l'elemento articolato per primo e la sua riformulazione,
- correzione — quando ci si vuole correggere,
- esemplificazione — quando si fa un esempio per essere compresi meglio.

Lo scopo principale delle glossa è quello di chiarire i vocaboli, frasi, di spiegare il significato inteso. Già nell'antichità questi mezzi esplicativi interpretavano parole oscure con l'aiuto del linguaggio più corrente e comprensibile. Pure oggi essi propongono interpretazioni essendo metodi per produrre comprensioni osservabili — riferibili dentro il linguaggio naturale e costituendo molteplici modi di evidenziare come il discorso è compreso (Garfinkel, Sacks in: Wolf, 1979: 152).

Gli esempi estrapolati da testi analizzati contengono gli indicatori come: *cioè, infatti, o meglio, per esempio, tra l'altro, ecco, per quanto riguarda*, ecc. Anche se queste espressioni sono tipiche del parlato, compaiono pure nella lingua scritta:

- (13) *La letteratura medica e scientifica non riconosce alcun rimedio come valido ma ciò non **vuol dire che** nella esperienza individuale non ne esistano che si rivelano efficaci per cui quello che tocca fare è provare vari trattamenti fino a che non si trova quello che funziona. [...] La cellulite non si può realmente prevenire. **Nel senso che** se esiste una predisposizione genetica è difficile che non compaia ma certamente una dieta sana — e quindi pochi grassi, molta frutta, verdura e fibre — ne rendono più difficile l'insorgenza. [...] Se anche è molto difficile eliminare la cellulite è certamente possibile migliorarne l'aspetto estetico; **in altre parole**, la cellulite c'è ancora ma si vede (anche molto) meno¹³.*

Molto spesso anche i due punti hanno il valore di un indicatore di riformulazione, stando al posto di: *ad esempio, infatti, cioè*:

- (14) *Come prepararsi al parto. Inizia il conto alla rovescia: siete nervose? [...] Un modo fondamentale per ridurre l'ansia e placare la tremarella da momento del parto è sicuramente quello di informarsi per tempo a ciò che vi aspetta: conoscere insomma tutto ciò che c'è da sapere riguardo a questa esperienza che in un modo nell'altro vi cambierà la vita. Uno dei metodi sicuramente migliore e più consono è quello di frequentare un corso di preparazione al parto: ci sono corsi organizzati direttamente dall'ospedale ma anche corsi privati organizzati da specialisti quali ostetriche e medici. [...] Ricordatevi inoltre che per arrivare ben organizzate è necessario anche decidere dove e come partorire: se avete la possibilità di scegliere la struttura per esempio o se deciderete di partorire in casa, in questo caso sarà necessario informarsi*

¹³ <http://www.donnamoderna.com/salute/cellulite-cause-rimedi/foto-7#dm2013-su-titolo> (accesso: 30.01.2014).

*prima da un'ostetrica in libera professione che vi segua in questo percorso di nascita che volete intraprendere*¹⁴.

Le pratiche di glossa forniscono delle indicazioni su come interpretare certi frammenti di un discorso e il loro uso è ritenuto il segno della piena padronanza del linguaggio verbale (Orletti, 2000: 52).

3. Conclusioni

Lo studio del materiale linguistico raccolto nel nostro lavoro rivela la presenza dei segnali metadiscorsivi nei testi persuasivi indirizzati alle donne. Nella struttura enunciativa dei testi sottoposti alle analisi possiamo osservare una relazione asimmetrica: l'emittente risulta di maggiore esperienza, capacità, meriti e per tale motivo si dimostra superiore al ricevente.

Costruendo i discorsi, che hanno al centro la bellezza e il benessere femminile, lo scrittore organizza la costituzione del testo servendosi dei segnali metadiscorsivi. Essi si riferiscono esplicitamente sia alla strutturazione interna del discorso che all'atteggiamento dell'autore nei confronti del suo contenuto. L'obiettivo principale di tali marcatori è prima di tutto quello di guidare le lettrici nella comprensione della struttura e dell'argomento di un testo. I meccanismi adoperati dagli emittenti permettono quindi di ordinare informazioni diverse e spiegare relazioni tra idee in modo da convincere il potenziale pubblico.

Tra gli elementi del metadiscorso testuale elenchiamo quelli che: chiariscono linguisticamente le relazioni logiche instaurate fra le diverse parti testuali (connettivi logici); segnalano la pianificazione delle informazioni (marcatori di frame); rimandano a particolari componenti del testo (marcatori endoforici); specificano il rapporto dell'autore, o magari di coloro cui dà voce, con la conoscenza (evidenziali); rendono comprensibili o esemplificano diverse questioni (pratiche di glossa).

L'uso di tali indicatori è fondamentale per poter progettare e gestire ogni testo da una parte, e ricevere informazioni su come intenderlo, dall'altra.

¹⁴ <http://www.unadonna.it/mamma/come-prepararsi-al-parto/55119/> (accesso: 10.02.2014).

Riferimenti bibliografici

- Andorno Cecilia, 2003: *Linguistica testuale. Un'introduzione*. Roma: Carocci.
- Aristotele, 1996: *Retorica*. Vol. 1. Parte 2. Milano: Oscar Mondadori.
- Bartmiński Jerzy, Niebrzegowska-Bartmińska Stanisława, 2009: *Tekstologia*. Warszawa: PWN.
- Bazzanella Carla, 1995: "I segnali discorsivi". In: Lorenzo Renzi, Giampaolo Salvi, Anna Cardinaletti, a cura di: *Grande grammatica italiana di consultazione*. Vol. 3. Bologna: Il Mulino, 225—260.
- Conte Maria-Elisabeth, 1978: "Deissi testuale e anafora". In: *Condizioni di coerenza. Ricerche di linguistica testuale. Atti del seminario*. Firenze: Accademia della Crusca, Alessandria: Edizioni dell'Orso, 11—28.
- Conte Maria-Elisabeth, 1988: "Metatestualità". In: Maria-Elisabeth Conte, a cura di: *Kontinuität und Diskontinuität in Texten und Sachverhaltskonfigurationen. Diskussion über Konnexität, Kohäsion und Kohärenz*. Hamburg: Buske, 47—50.
- Fernandez M.-M. Jocelyne, 1994: *Les particules énonciatives dans la construction du discours*. Paris: Presses universitaires de France.
- Hyland Ken, 1998: "Persuasion and context: the pragmatics of academic metadiscourse". *Journal of pragmatic*, **30**, 437—455.
- Mininni Giuseppe, 2003: *Il discorso come forma di vita*. Napoli: Alfredo Guida Editore.
- Mortara Garavelli Bice, 2005: *Manuale di retorica*. Milano: Bompiani.
- Nigoević Magdalena, Bilić Mate, 2009: "Segnali discorsivi: tempo guadagnato e tempo perduto". In: *Tempo e memoria nella lingua e nella letteratura italiana. Atti del XVII Congresso A.I.P.I.* Ascoli Piceno, 22—26 agosto 2006, 101—113.
- Orletti Franca, 2000: *La conversazione diseguale*. Roma: Carocci.
- Pastucha-Blin Agnieszka, 2013: *La concettualizzazione del corpo umano nel discorso persuasivo rivolto al pubblico femminile. L'approccio cognitivo*. Katowice: Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego.
- Pietrandrea Paola, 2004: "L'articolazione semantica del dominio epistemico dell'italiano". *Lingue e linguaggio*, **2**, 171—206.
- Schiffrin Deborah, 1987: *Discourse markers*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Wolf Mauro, 1979: *Sociologie della vita quotidiana*. Milano: Editoriale l'Espresso.